



UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

RASSEGNA STAMPA

di Giovedì 7 novembre 2019

a cura di Ufficio Comunicazione

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Rubrica	Data	Titolo	Pag.
Testata: Gazzetta di Reggio				
26	Cultura	07/11/2019	<i>DALLA SICEM-SAGA 105 MILA EURO PER IL RESTAURO DELLA RUPE DI MATILDE</i>	3
Testata: Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia				
1	Economia locale	07/11/2019	<i>LA SICEM SAGA METTE 105MILA EURO PER SALVARE CANOSSA</i>	5

CANOSSA

Dalla Sicem-Saga 105 mila euro per il restauro della rupe di Matilde

Donazione con l'Art Bonus per valorizzare il monumento
I titolari: «È un modo per ringraziare la nostra comunità»

Elisa Pederzoli

CANOSSA. La diffusione, nel mondo, dell'espressione "andare a Canossa" rende l'idea dell'importanza non solo in Italia, ma internazionale della storica rupe, che vanta visite davvero dall'intero globo: a Pasquetta aveva fatto notizia una comitiva di insegnanti coreani che, durante la vacanza nel Belpaese, non aveva voluto rinunciare alla tappa nella "casa" di Matilde, prima di raggiungere la Toscana da Milano. Ora, un'altra buona notizia sul fronte della valorizzazione di questo monumento nazionale: la donazione da parte di una azienda di Ciano, la cartiera Sicem-Saga Spa, leader nella produzione di paste cartarie in Europa - di 105 mila euro.

Nel panorama delle donazioni che avvengono tramite l'Art Bonus - che consentono ai benefattori, persone fisiche e imprese, di beneficiare di detrazioni fiscali sino al 60% - questa forse, nel territorio reggiano, non conosce eguali per portata.

La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri a Reggio Emilia, nella sede di Unindustria, cui hanno preso parte tutti i soggetti coinvolti: il Comune di Canossa, l'Associazione culturale Matilde di Canossa (che ha in gestione il monumento), il Polo museale dell'Emilia Romagna, la Soprintendenza per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio e Ferrara, e natu-

turalmente la Sicem-Saga, con i titolari Filippo e Gavino Gazza. La portavoce dell'associazione culturale Matilde di Canossa, Angela Chapponi presente con la presidente Elvira Rossi, ha voluto sottolineare la bella coincidenza tra la donazione e il 200esimo anniversario della nascita di don Gaetano Chierici, archeologo. «Al quale si devono i primi scavi. È l'acquisto a suo spese nel 1879 della rupe dal conte Valentini: anticipò uno Stato che all'epoca tergiversava», ha dichiarato.

LE REAZIONI

Soddisfazione è stata espressa da Andrea Sardo del Polo museale, che ha parlato di «atto di mecenatismo straordinario, dopo quello di don Chierici», auspicando che altri vogliano seguire l'esempio. Auspicio condiviso da Mattia Bonassisa, della Soprintendenza, che ha sottolineato l'importanza di coinvolgere più protagonisti possibile nella valorizzazione.

«Le motivazioni della nostra donazione sono da ricercare nelle radici della nostra azienda, fondata da nostro padre nel 1960 - ha spiegato Filippo Gazza di Sicem-Saga -. In quel periodo a Ciano c'erano solo la chiesa, il municipio, la nostra azienda e le case: è grazie al territorio che è cresciuta. Questo vuole essere un ringraziamento alle persone, ai cittadini, ai collaboratori, alle amministrazioni comunali. Crediamo che il castello di Canossa sia, per bellezza e importanza storica, il

monumento più rilevante della provincia di Reggio».

Parole alle quali hanno fatto eco quelle del fratello Savino: «Negli anni, per il paese abbiamo fatto parecchie donazioni, ci siamo sempre occupati più del fare che del fare vedere. Invece, abbiamo capito che anche la comunicazione è importante. Serve a stimolare l'emulazione». Per l'amministrazione comunale di Canossa, e in particolare per la giunta del sindaco Luca Bolondi, si tratta di un tassello importante, dopo che negli ultimi anni la rupe è stata davvero al centro dei progetti. «L'obiettivo è mettere in sicurezza e renderla sempre più fruibile - ha sottolineato il sindaco, che ha partecipato alla conferenza stampa con l'assessore alla cultura Clementina Santi -. Con lo stanziamento statale da 5 milioni di euro, 2,5 dei quali già assegnati, si sta lavorando sulle fondamenta. La prossima settimana avremo un incontro per sapere del resto del finanziamento. Questa donazione è la ciliegina sulla torta».

Bolondi ha anche parlato dell'annosa questione del parcheggio storico, per un periodo non più fruibile ma che ora è tornato accessibile e in disponibilità dell'amministrazione attraverso un contratto di comodato gratuito. In vista c'è l'acquisto dell'area, si spera con il belvedere. Mentre il nuovo parcheggio, più in basso, dovrebbe essere disponibile non tra molto tempo. —

BY NORD AL CUNO DI RITRIBUZIONI



La rupe di Canossa (evidenziato il punto che sarà restaurato) e il tavolo della conferenza stampa di ieri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CASTELLO DEGRADATO

La Sicem Saga mette 105mila euro per salvare Canossa

Servizio a pagina 13



La Sicem Saga salva il castello di Canossa

Maxicontributo della ditta, 105mila euro per interventi di conservazione e riqualificazione dello storico maniero matildico

CANOSSA

Il castello di Canossa tornerà a risplendere grazie alla Sicem Saga, azienda leader nella produzione di paste cartarie con sede a Ciano. Ammonta a 105mila euro il capitale stanziato dalla ditta, che permetterà di realizzare diversi interventi per la conservazione e la riqualificazione del sito e dei suoi percorsi di visita. «Ho lavorato ovunque in Italia, ma non mi è mai capitato di vedere un attaccamento al territorio simile da parte di un'azienda, che ha garantito una delle più alte elargizioni liberali uniche degli ultimi anni», ha detto Mara Bianchi (coordinatrice dei progetti per il sito matildico) durante la conferenza stampa di presentazione tenutasi a Unindustria. Il Castello di Canossa è inserito nei progetti sostenibili tramite l'Art bonus, che ha il fine di incentivare i privati a investire sulla cultura: chi effettua erogazioni per il sostegno di un'attività culturale, può ottenere importanti benefici fiscali sotto forma di credito d'imposta (fino al 65%).

«Lo scopo dell'Art bonus - ha detto Andrea Sardo del Polo museale della Regione - è di far mantenere gli importanti patrimoni cul-

turali del nostro territorio ai privati, attraverso veri e propri atti di mecenatismo». Ecco allora che la Sicem Saga dimostra che investire su arte e cultura si può. I primi interventi di restauro saranno rivolti al consolidamento dell'arco d'ingresso e delle strutture adiacenti, alla sistemazione delle barriere paraneve sul tetto, all'assessamento delle strutture per lo scarico delle acque piovane, all'abbattimento di tutte le barriere architettoniche e alla realizzazione di nuovi percorsi di visita, con la chiara intenzione di incentivare ulteriormente il turismo.

Un tasto dolente che aveva scoraggiato le visite fino alla stagione scorsa era la mancanza di un parcheggio vicino: il problema appare però risolto, grazie alla riapertura del vecchio posteggio adiacente al museo. Bisognerà aspettare, invece, per avere un'adeguata illuminazione del percorso che porta sulla cima della rupe. È però intenzione dell'Associazione culturale Matilde di Canossa (rappresentata dalla presidente Elvira Rossi e dalla portavoce Angela Chiapponi) provvedere in tempi brevi: «Al contrario del castello di Rossena, ben illuminato e quindi ideale per serate sotto le stelle, il castello di Canossa è purtroppo al buio. Speriamo di ricevere altri fi-

nanziamenti nel futuro prossimo», ha detto Chiapponi.

Alla conferenza erano presenti i due titolari della Sicem Saga, i fratelli Filippo e Savino Gazza: «L'idea di una donazione per supportare la ristrutturazione del castello è nata dalla volontà di partecipare attivamente alla rinascita e alla futura fruibilità di un'opera molto rilevante dal punto di vista storico e culturale. Da quando l'azienda è nata nel 1960 - dice Filippo Gazza - abbiamo sempre cercato di supportare le principali iniziative nell'interesse del paese e dei cittadini di Canossa. Speriamo che questo possa essere d'esempio per molti altri privati».

I lavori dureranno circa 7 mesi e dovrebbero iniziare nella primavera del prossimo anno. Durante la ristrutturazione, sottolinea Angela Chiapponi, il castello continuerà comunque le sue attività didattiche e rimarrà aperto. Ha concluso la conferenza il sindaco di Canossa, Luca Bolondi: «Ringrazio la ditta dei fratelli Gazza per l'impegno che da sempre dimostra nei confronti del nostro comune. Finalmente, dopo tanto tempo, il castello di Canossa riceve oggi la giusta attenzione».

Francesco Giro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FRATELLI GAZZA

«Volevamo partecipare alla rinascita di un'opera così rilevante»

IL CANTIERE

I lavori dureranno sette mesi, si parte dall'arco d'ingresso e dalle strutture adiacenti

co di Canossa, Luca Bolondi: dimostra nei confronti del nostro ve oggi la giusta attenzione».
«Ringrazio la ditta dei fratelli Gaz- comune. Finalmente, dopo tanto
za per l'impegno che da sempre tempo, il castello di Canossa rice-

Francesco Giro

© RIPRODUZIONE RISERVATA